



Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO) tel. e fax 059 692151
e-mail: info@mountainwilderness.it internet: www.mountainwilderness.it

MOUNTAIN WILDERNESS - COMUNICATO STAMPA **DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITA'** **UN PROGETTO DA COMPLETARE**

Si sa che la memoria corta è una delle caratteristiche della moderna anima italiana. Una caratteristica dietro la quale si cela spesso la tentazione di rimuovere ciò che potrebbe costringere a confronti imbarazzanti, a sgradevoli esami di coscienza, o a riconoscere paternità che potrebbero fare ombra. Queste riflessioni sembrano in qualche misura appropriate nel momento in cui a Cortina, il 28 febbraio, si apre un grande convegno organizzato dalle amministrazioni dell'Alto Adige, del Trentino e del Bellunese, di Pordenone e Udine per discutere ed approvare un progetto volto a fare delle Dolomiti un "Monumento del Mondo".

Solo all'ultimo minuto gli organizzatori hanno creduto opportuno invitare al convegno, ma in una posizione marginale e ininfluyente, Mountain Wilderness e Legambiente. Eppure proprio a Cortina, nel 1993, queste due associazioni (insieme a SOS Dolomites) lanciarono ufficialmente e con un certo clamore, per la prima volta nella storia, la proposta di inserire l'intero territorio delle Dolomiti nell'elenco dei grandi monumenti naturali e culturali del mondo, redatto dall'UNESCO (World Heritage). La manifestazione del '93 durò tre giorni interi; venne aperta dalla comparsa, nel cielo della conca ampezzana, di una mongolfiera, dalla quale scesero in corda doppia, come messaggeri, i due famosi alpinisti Heinz Mariacher e Luisa Jovane. Vi furono convegni, dibattiti, escursioni guidate; vennero raccolte dodicimila firme; fu aperta una mostra di vignette umoristiche sulle Dolomiti, realizzate appositamente per l'occasione dalle migliori matite italiane; il manifesto della manifestazione fu disegnato da Milo Manara; lo stesso Reinhold Messner giunse a chiudere le tre giornate. Aderirono all'iniziativa il Club Alpino Accademico Italiano con un apposito comunicato di sostegno e la Società Geografica Italiana.

L'Appello per fare delle Dolomiti un Monumento del Mondo venne firmato in quella occasione, tra gli altri, da Mario Rigoni Stern, Margherita Hack, Norberto Bobbio, Antonio Giolitti, Pietro Scoppola, Ardito Desio, Rita Levi Montalcini, Fosco Maraini. Nel 1994 Mountain Wilderness iscrisse alla Marcialonga un'intera squadra di atleti vestiti con una tuta su cui campeggiava la frase: "Per le Dolomiti Monumento del Mondo". Altre iniziative seguirono negli anni successivi finché, nel 1998, Mountain Wilderness ricevette dalla Sovrintendenza del Veneto l'invito a collaborare alla stesura di un progetto che avrebbe dovuto essere finalmente presentato all'UNESCO, ma che venne poi bloccato dall'opposizione della Provincia Autonoma di Bolzano.

IN MONTAGNA DALLA PARTE DELLA MONTAGNA

Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente - DEC/RAS/1645/2004 del 28/10/04 ai sensi dell'art. 13 legge 8/7/1986 n° 349 →→→→ Per contributi ed iscrizioni: versamento postale su ccp n° 61289203, oppure bonifico bancario (IBAN: IT39 H076 0111 2000 0006 1289 203) intestato a MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA - via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)





Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO) tel. e fax 059 692151
e-mail: info@mountainwilderness.it internet: www.mountainwilderness.it

Di tutto questo sembra che gli attuali organizzatori dell'incontro cortinese abbiano conservato solo un labile ricordo. Quale sia il carattere del progetto che in questa occasione costoro intendono presentare non è dato sapere. Il piano di gestione, nella fase di elaborazione, è stato circondato dal segreto nonostante Mountain Wilderness ne abbia in più occasioni, anche pubbliche, sollecitato la condivisione e la divulgazione. Tuttavia sembra scontato che la differenza tra quanto verrà proposto il 28 febbraio e ciò che auspicavano nel '93 Mountain Wilderness e Legambiente apparirà per molti versi assai notevole. L'elemento qualificante e rivoluzionario della proposta originale stava nell'aver incluso entro i confini del "Monumento" l'intero territorio dolomitico, dal Sarca al Tagliamento, compresi i fondo valle e gli abitati. E ciò allo scopo di unire in un unico discorso coerente la natura e la cultura, il mondo senza tempo delle alte vette e il mondo in divenire degli uomini, con il peso della sua storia, delle sue tradizioni, delle sue conquiste e anche dei suoi errori. Soprattutto per evitare che questi ultimi venissero ripetuti. Sappiamo che invece la nuova proposta privilegerà un approccio riduttivo, identificando come aree da destinare al World Heritage solo alcune e circoscritte zone di alta montagna. Sussiste dunque il timore che nell'ottica dei proponenti l'inserimento a pelle di leopardo di spezzoni delle Dolomiti nell'elenco dei grandi monumenti del mondo finisca con l'equivalere a qualcosa di pericolosamente simile ad un mero marchio turistico di qualità. Un riconoscimento puramente formale che non ostacolerà il pervicace perseguimento di modelli di sviluppo fondati sulle vecchie logiche del profitto immediato e dell'aggressione al patrimonio naturale. Ci auguriamo che così non sia e ci dichiariamo disponibili a collaborare attivamente con tutte le parti coinvolte per sgomberare il campo da simili pericoli.

Vale la pena di citare, a conclusione di queste riflessioni, alcune frasi del volantino diffuso a Cortina nel lontano 1993: "Nella loro complessa realtà ambientale e culturale le Dolomiti rappresentano un gioiello unico al mondo. Proporre l'intero territorio dolomitico come grande monumento mondiale significa riconoscere che queste montagne sono e devono restare un patrimonio inalienabile dell'intera umanità. Vuol dire affidarne il destino al senso di responsabilità e alla vigile attenzione di tutti noi, cittadini del mondo. Equivale a inserire le libere scelte delle comunità locali in una prospettiva internazionale più ampia e strutturata, in grado di valorizzarne le implicazioni migliori".

Carlo Alberto Pinelli, garante internazionale
di Mountain Wilderness e
presidente onorario di MW Italia

Fausto De Stefani, garante internazionale
di Mountain Wilderness e
presidente di MW Italia

IN MONTAGNA DALLA PARTE DELLA MONTAGNA

Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente - DEC/RAS/1645/2004 del 28/10/04 ai sensi dell'art. 13 legge 8/7/1986 n° 349 →→→→ Per contributi ed iscrizioni: versamento postale su ccp n° 61289203, oppure bonifico bancario (IBAN: IT39 H076 0111 2000 0006 1289 203) intestato a MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA - via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)

